



SINDACO

Bergamo, 10 dicembre 2020

PG U0349297
II.1/F0003-20

Spett.le
Abaco SpA
Via Corridoni, 26/M
24124 Bergamo
bergamo.cert@abacospa.it

OGGETTO: Richiesta di rimozione delle affissioni promosse dalla Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus identificati dal titolo "PRENDERESTI MAI DEL VELENO?".

E' stato verificato che sono stati affissi, in diverse parti del territorio comunale, sugli spazi destinati alle pubbliche affissioni, alcuni manifesti della Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus identificati dal titolo "*PRENDERESTI MAI DEL VELENO?*".

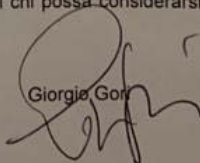
Tali manifesti riportano anche la frase "*STOP ALLA PILLOLA ABORTIVA RU486: mette a rischio la salute e la vita della donna e uccide il figlio nel grembo.*", con ciò indubitabilmente mirando non solo a disincentivare l'utilizzo del farmaco Mifegyne a base di mifepristone (comunemente noto come RU486) ma altresì ad ingenerare nella popolazione un allarme circa il rischio della salute o della vita delle donne che ne facciano uso.

E' invece risaputo come il suddetto RU486 sia un medicinale comunemente utilizzato nella pratica medica il cui utilizzo è assentito dalla competente autorità pubblica – nella fattispecie l'Agenzia Italiana per il Farmaco (AIFA) – con una serie di specifici provvedimenti, tra i quali la recente determinazione n. 865/2020 del 12 agosto 2020, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 203 del 14 agosto 2020.

La scrivente Amministrazione ritiene quindi che le affissioni oggetto della presente portino ad ingenerare il sopra descritto ingiustificato allarme e, inoltre, siano tese a discreditare, anche sotto il profilo commerciale, un farmaco di comune utilizzo nella pratica medica.

Si richiede pertanto a codesto concessionario di rimuovere dagli spazi destinati alle pubbliche affissioni i manifesti oggetto della presente.

Quanto sopra anche al fine di tutelare sia la scrivente Amministrazione comunale quanto codesto concessionario da eventuali azioni risarcitorie da parte di chi possa considerarsi danneggiato dai contenuti dei suddetti manifesti.


Giorgio Gori